



COMUNE DI
CORTONA

BOLLETTINO FITOPATOLOGICO

16 luglio 2025



Sereno o poco nuvoloso. Localmente saranno possibili piogge di entità modesta e breve durata nel primo pomeriggio di giovedì 17 luglio. Per il resto della settimana al momento il cielo continuerà a mantenersi tendenzialmente sereno. Le temperature massime si manterranno attorno ai 31-36° (tutti dati questi da verificare nei prossimi giorni).

È sempre bene verificare periodicamente i meteo che, a lunga scadenza, è soggetto a variazioni. Questo anche per regolarsi nell'effettuare eventuali trattamenti e/o lavorazioni.

OLIVO

LA CASCOLA FISIOLÓGICA DELLE DRUPE

In questa stagione possiamo, con una certa frequenza, assistere alla cascola di alcune delle olive già allegate presenti nella pianta.

L'eliminazione dei frutti da parte dell'olivo è un meccanismo fisiologico con cui la pianta tende ad autoregolare il proprio carico produttivo in base alle risorse a sua disposizione e all'andamento dei fattori ambientali eterni.

In altre parole, riducendo il numero di frutti, l'albero adegua il suo sforzo produttivo alle risorse disponibili sostenendo la crescita di un numero di frutti adeguato e proporzionato alla capacità dell'apparato radicale, agli elementi minerali disponibili, alla sua superficie fogliare, alla risorsa idrica disponibile, alle temperature esterne, ecc.

Ora – anche se in maniera non uniforme ma variabile a seconda degli areali dei suoli e delle varietà – questo è spesso il motivo per cui in questo periodo, cioè tra giugno e luglio ad una distanza di circa 6-8 settimane della fioritura prima della lignificazione dell'endocarpo ovvero prima della fase di *“indurimento del nocciolo”*, possiamo assistere ad una cascola fisiologica riguardante una parte delle drupe.

CAOLINO PER CONTROLLARE STRESS IDRICO

Il caolino – che come il rame al momento opportuno può essere utilizzato per il controllo della mosca dell'olivo sfruttando natura repellente e anti-deposizionale nei confronti di questo fitofago – spruzzato sulla chioma degli olivi sembra essere in grado di ridurre lo stress da calore grazie al suo colore bianco, che fa riflettere la luce e abbassando la temperatura della chioma degli alberi.

Il caolino permane a lungo nella vegetazione, quindi è possibile fare un trattamento anche in questo periodo che, oltre che a favorire una minore disidratazione della pianta, vada a coprire eventuali futuri possibili attacchi di Mosca.

IL FABBISOGNO IDRICO DELL'OLIVO DALLA FASE DI INDURIMENTO DEL NOCCIOLO DELL'OLIVA

A partire dall' indurimento del nocciolo, il frutto diventa un grande assimilatore di acqua. Quindi il fabbisogno idrico della pianta aumenta considerevolmente ed il frutto finisce col competere con la crescita vegetativa.

Per questo è facile che – a partire da questa fase fenologica – l'olivo entri in deficit idrico.

Ovviamente molto dipende dalla stagione che, se calda e secca come in questo periodo certo non facilita le cose.

Per fortuna l'olivo è un albero molto resistente alla siccità, ma l'espansione del suo frutto, che comincia proprio con l'indurimento del nocciolo, richiede, tra gli altri fattori, anche un adeguato flusso di acqua. Durante questa fase fenologica quindi, il frutto diventa un grande assimilatore e compete con la crescita vegetativa, producendo un cambiamento significativo nel rapporto d'acqua nell'albero.

FASE FENOLOGICA: ingrossamento frutticini

inizio indurimento nocciolo (in pochi areali e varietà)

MOSCA DELL'OLIVO – *Bractocera Oleae*

MONITORAGGI

LOCALITÀ	Installate trappole tra il 30 giugno e il 2 luglio	08/09 luglio 2025	15/16 luglio 2025			
SASSAIA	1 postazione	0	1			
MONTECCHIO	1 postazione	0	0			
VALTRITO	1 postazione	0	0			
FRATTA	1 postazione	0	2			
FRATTICCIOLA	1 postazione	0	0			

SODO	1 postazione	0	0			
SANT'EUSEBIO	1 postazione	0	0			
S. PIETRO A CEGLIOLO	1 postazione	0	1			
MEZZAVIA PECIANO	1 postazione	0	0			
TERONTOLA ALTA	2 postazioni	0 – 0	0 – 0			
TERONTOLA BASSA	1 postazione	N.P.*	1			
TECOGNANO	1 postazione	N.P.*	0			
RICCIO OSSAIA	1 postazione	N.P.*	1			
PERGO	1 postazione	N.P.*	0			
FARNETA	1 postazione	N.P.*	0			

N.P.*: dato Non Pervenuto

Voli ancora praticamente assenti.

Il dato nella colonna evidenziata in giallo è quello dell'ultimo controllo.

Non siamo ancora in una fase fenologica idonea per la riproduzione della mosca. Si ricorda, infatti, che, nei nostri areali, l'eventuale attività di ovideposizione della femmina di *Bractrocera oleae* (mosca dell'olivo) inizia dalla fase fenologica di **indurimento del nocciolo**.

Quindi, vista la fase fenologica ancora non recettiva all'attività della mosca e l'assenza di catture, **non sono necessari interventi contro questo fitofago.**

TIGNOLA DELL'OLIVO – *Prays Oleae*

La prima generazione che attacca i fiori è terminata. Installare le trappole. Nel caso della tignola le trappole forniscono indicazioni circa la curva di volo delle generazioni, ma non una stima effettiva della popolazione larvale. Questa dovrà essere valutata in funzione delle infestazioni dello scorso anno (drupe colpite con caratteristica galleria procedente dal peduncolo verso il nocciolo). La soglia di intervento è valutata tramite il riscontro della presenza delle uova sui frutticini e delle prime olive attaccate. In caso di cascola di olive con la sintomatologia descritta contattare i tecnici.

COCCINIGLIA MEZZO GRANO DI PAPE – *Saissetia Oleae*

Soprattutto là dove l'anno precedente se ne fosse riscontrata la presenza, cominciare a controllare visivamente le piante per vedere se presentano questo fitofago, facilmente riconoscibile proprio per la caratteristica forma di un granello di pepe diviso a metà degli scudetti (ovvero le femmine adulte della specie), contenenti al loro interno le uova che, quando si schiudono generalmente attorno alla metà di luglio, generano numerosissime neanidi. Nei nostri areali in genere, sia per le condizioni climatiche avverse, sia per il numero di antagonisti naturali, questo fitofago non genera grossi danni. È comunque buona norma tenerlo sotto controllo visivo contattando il tecnico se lo si ritiene necessario.

MARGARONIA O PIRALIDE DELL'OLIVO – *Palpita Unionalis*

Questo insetto, come la Tignola dell'olivo, è un lepidottero (farfalla). Non è sempre presente in maniera consistente né uniformemente distribuito. Può causare danni alla vegetazione (giovani germogli) e, più raramente, anche alle drupe.

Compie da 4 a 5 generazioni all'anno secondo le stagioni e gli areali.

Potature e concimazioni equilibrate, limitando la vigoria di nuovi germogli, evitano grosse infestazioni. Molta attenzione va posta alla pulizia periodica dei polloni, essendo questi tra i fusti preferiti dalla piralide.

CICLOCONIO O OCCHIO DI PAVONE – *Spilocaea Oleaginea*

I trattamenti a base di rame sono in genere già stati effettuati.

ROGNA DELL'OLIVO – *Pseudomonas Savastanoi*

La malattia è presente in molti areali olivicoli pertanto, si può affermare che il potenziale infettivo sia importante in tutti gli ambienti. I trattamenti a base di rame possiedono un effetto batterio statico quindi, **in concomitanza di grandinate**, è **INDISPENSABILE** effettuare un intervento entro 24-36 ore dall'evento grandinigeno.

Trattamenti eseguiti più tardivamente non sortiscono alcun effetto. Altre strategie di contenimento della malattia nei bollettini autunnali.

PER OGNI ALTRA INFORMAZIONE CONTATTARE IL COMUNE DI CORTONA ALLA SEGUENTE MAIL:

suap@comune.cortona.ar.it

O I TECNICI DELLE ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI

COLDIRETTI – MONTESI LUIGI 3475560170

CIA – BANINI ENZO 3488013493 e DEL PULITO ANDREA 3488013450

UNIONE AGRICOLTORI – TENTI ALFREDO 3668748588